

Relatore: Angelo Bonelli Assessore Regionale Regione Lazio

Buonasera, grazie a Gustavo e grazie alla Legambiente che ha organizzato questa iniziativa, il mio intervento sarà un intervento che dovrò articolarlo, molto profondo e quindi avrò bisogno di molto tempo, un paio di ore, non so se va bene... perfetto. Ok. No, a parte gli scherzi è evidente dicevo prima in una battuta che sarebbe una notizia che l'Assessore poi Bonelli venga qui e dica "guardate non se ne fa nulla per il Parco de Monti Lepini" quindi di tutta evidenza che dico un'ovvietà che l'Assessorato all'Ambiente già sta lavorando in questa direzione. Il problema però è come lavorare perché istituire un'area protetta probabilmente può essere semplice, ma noi dobbiamo creare le condizioni sociali, e dico sociali, e non aggiungo politiche, affinché si possa costruire consenso intorno una proposta importante come questa. Ecco perché l'iniziativa di Legambiente, quando Gustavo mi ha chiamato, io l'ho condivisa molto e mi ha spiegato nei dettagli il percorso che si vuole realizzare, un percorso che vuol far partire dal basso, un'operazione di istituzione di un'area protetta, sentita da tempo su cui non si può assolutamente aspettare e anche la presenza di importanti realtà sociali come quella del Sindacato che ha dato il suo, diciamo, consenso ad una operazione di questo tipo, quella della Coldiretti e quindi di tante realtà associative che vedevo qua mentre Gustavo sfogliava i fogli dei partecipanti è un elemento che dice siamo sulla strada giusta, noi dobbiamo realizzare consenso sociale per istituire le aree protette, anche per dare una risposta, voglio essere chiaro da questo punto di vista, rispetto a coloro i quali mi, diciamo, nascondendosi tra la folla, diciamo, tra le proteste mandavano, lo dico per esperienza, in giro false notizie mistificatorie, anzi devo dire terribili dicendo "ah ma bloccate tutto", prima mentre io stavo seduto là, stavo parlando con Enrico Fontana, adesso non so se è ancora qui in sala, un ragazzo che penso faceva il pastore, immagino, mi diceva "Ma adesso voi fate il Parco e mi hanno detto che le vacche non potrò più metterle dentro al Parco". Ecco, il punto non è da banalizzare un'affermazione di questo genere, noi dobbiamo lavorare su in questa direzione, vale a dire di coloro i quali per motivi che non sono quelli di chi non vuole far rimanere le vacche, perché sappiamo tutti così, ma che in realtà nascondono altri tipi di interessi, utilizzano quest'informazione per creare disinformazione e continuare a fare i loro interessi che sono gli interessi di una forte devastazione del territorio, che per anni si è prodotta, non certamente a causa del Parco, ma a causa di coloro i quali il Parco non lo volevano, ma hanno utilizzato le disinformazioni per evitare che il Parco si facesse.

Non è un gioco di parole, è il punto centrale, è un punto politico che dobbiamo assolutamente non possiamo non considerare, e io che ovviamente un po' di esperienza la ho, so, ho la consapevolezza, prima Raffa diceva, Frosinone e altri dicevano, Massimo Gargano della Coldiretti "ma la Provincia di Roma non farà mancare il suo appoggio," sappiamo che siamo in una Provincia, quella di Latina, che, da questo punto di vista, ha un atteggiamento diffidente rispetto a queste operazioni a tal punto che io in questi giorni dovrò, incontrerò, l'ho chiesto più di una volta, ma insisterò, ma incontrerò anche le realtà locali rispetto ad un'operazione che noi abbiamo già fatto, mi riferisco alle ZPS. Le Zone di Protezione Speciale, noi abbiamo istituito le Zone di Protezione Speciale, io, in politica non si dice mai grazie a nessuno perché questo nella vita è difficile, insomma, però, uno deve fare il proprio dovere, noi abbiamo fatto il proprio dovere ZPS ma le abbiamo istituite anche in virtù di una lettera del Ministro dell'Ambiente, Mattioli, in data 22 febbraio del 2005 aveva inviato al Presidente della Giunta Regionale, Storace, rammentandogli perché già gli aveva scritto precedentemente lettere di istituire le ZPS nella nostra Regione, perché la Corte di Giustizia Europea aveva condannato l'Italia al pagamento di una multa di 300.000 euro giornalieri per la mancata istituzione delle ZPS in relazione alla IBA, Important Birds Area, allora questa sanzione che si sarebbe determinata con una decurtazione dei fondi comunitari, noi siamo intervenuti perché man mano poi in quei mesi molte regioni italiane si sono messe ok, hanno sanato la loro posizione e noi eravamo rimaste una tra le ultime regioni, potevamo, poteva questa Regione, nei confronti dei contribuenti, dei cittadini e dell'Unione Europea sopportare non solo la sanzione o un ritardo di questo genere? Noi abbiamo detto "no", i fondi comunitari servono perché sono quei fondi comunitari che noi abbiamo utilizzati a tempo di record approvando due giorni fa in Giunta una

delibera da 16 milioni di euro, dico 16 milioni di euro di fondi che rischiavano di andare, di non essere utilizzati, per fare accordi integrativi sulle aree protette di cui i benefici ne trarranno anche questa Provincia per quanto riguarda gli Aurunci, per quanto riguarda l'isolotto di Santo Stefano, che noi abbiamo utilizzato quelle risorse per potenziare la procedura di esproprio rispetto a coloro i quali volevano fare la più grande mega-speculazione d'Italia pensando che alla Regione c'erano degli ingenui o dei disattenti, abbiamo fermato quell'operazione rispetto a chi pensava di realizzare un grande mega-hotel dentro al carcere borbonico dove sono stati imprigionati i più grandi, i nostri padri fondatori della Repubblica, mi riferisco, al più grande, secondo me, dal mio punto di vista, la mia opinione, il grande Presidente della Repubblica che era Sandro Pertini ebbene noi non possiamo pensare che questi momenti che sono monumenti nazionali possono, come dire, essere dimenticati e poi fatte utilizzazioni improprie come qualcuno voleva fare, sono fondi che noi abbiamo utilizzato grazie ai fondi comunitari, quindi abbiamo interrotto quella procedura di sanzione da parte dell'unione europea, però, voglio dire, la risposta che io ho ricevuto, anche da questa Provincia, lo dico con molta delicatezza istituzionale, è stata di una di una veemenza che non ho compreso, perché voglio spiegare che le ZPS, le misure di salvaguardia, si concorderanno insieme ai comuni e allora la Giunta, il Governo regionale ha intanto bloccato la sanzione, ha delimitato le aree e noi nei prossimi, nelle prossime settimane già in alcuni casi li abbiamo fatti, in alcune parti dei comuni della nostra Regione, avvieremo una consultazione, perché è quello che la legge prevede, per concertare le misure di salvaguardia, però mi rendo conto che noi ci troviamo di fronte quindi a una realtà come quella di questa Provincia, che, a cui dobbiamo far fare un salto di qualità, vedete quello stesso salto di qualità che in maniera trasversale io l'ho sempre definito un movimento civico e trasversale, che era quello del corridoio tirrenico meridionale, quel movimento civico e trasversale, e non aggiungo altre aggettivazioni, ha di fatto rappresentato una novità nel Paese perché ha consentito in una realtà come questa di portare in piazza 10.000 persone, la cui maggioranza contadini cittadini e qualcun altro con un progetto preciso e che è riuscito a condizionare fortemente quella proposta a tal punto che adesso, voglio dire, noi stiamo lavorando per totalmente rivoluzionare quella proposta che avrebbe devastato l'agricoltura, il vero sistema produttivo della pianura pontina che non è, non deve essere fatta di sistemi autostradali, ma deve essere fatta di infrastrutture, come ad esempio l'ampliamento della strada Statale Pontina.

Noi quindi in queste settimane già stiamo passate abbiamo già lavorato alla definizione di una bozza di perimetro però ho una consapevolezza che ritengo che prima che l'Assessore all'Ambiente metta sul tavolo un perimetro che sta a indicare proprio un mattone pesante, come dire, quasi una imposizione, penso che il lavoro che questo comitato promotore debba fare sarà di grande aiuto a quello che la Regione dovrà fare nelle prossime settimane vale a dire costruire consenso per far sì che poi quel perimetro che deriverà da una consultazione estremamente ampia tra le parti sociali e i cittadini possa essere la proposta dei cittadini. Questo è il percorso che voglio costruire insieme a voi, un percorso nuovo, però un percorso su cui dobbiamo anche darci dei tempi perché non voglio correre nell'errore di cui parlava Gustavo Giorgi nella sua premessa vale a dire arrivare troppo tardi e, quindi, tutta una serie di preoccupazioni, di tensioni, campagne elettorali rischierebbero di vanificare.

Noi dobbiamo darci dei tempi in questo caso costruiamoli insieme per realizzare questo grande passaggio. Qui vicino, tra l'altro, noi stiamo lavorando, qui c'è Raffa che viene dalla provincia di Frosinone, rispetto a una drammatica situazione data dall'inquinamento della Valle del Sacco, noi siamo pronti a realizzare un'area protetta ma in questo caso vi è un'area protetta che a me ha sorpreso diceva Lorenzo Parlati "Io ho sul mio tavolo, è vero, diceva Lorenzo, sono positivamente sorpreso perché non mi sarei aspettato, mi telefonavano sindaci, addirittura sono stato rimproverato da un Sindaco della Provincia di Rieti, quasi che non mi sarei mai aspettato, dicendo "Ma lei è verde, perché non fa il Parco del Monte Terminillo?" e io non mi sarei mai aspettato nuovamente le posizioni erano invertite dovevo andare a convincere il Sindaco della necessità e invece no. Il ragionamento che questo sindaco faceva è pari, pari diceva Lorenzo, vale a dire vi sono alcune realtà montane di comunità che si stanno sprofondando, piccoli comuni a cui bisogna dare una prospettiva che è una prospettiva legata al turismo e una prospettiva legata anche alla capacità d'introdurre

occupazione di dare ai giovani che vivono una realtà una possibilità di vivere nel proprio paese con i loro genitori e i loro familiari , ma è anche una prospettiva di un futuro di qualità noi non vogliamo assolutamente imbalsamare un territorio , vogliamo che i territori comunichino tra di loro: non solo con la rete ecologica ma attraverso altre questioni molto importanti che sono gli scambi tra le persone essenzialmente e quindi Monte del Teminillo e stiamo lavorando su una proposta che due comuni due sindaci su 7000 ettari ci hanno fatto per realizzare un embrione ovviamente molto più vasto il parco dei Monti Lepini è un argomento molto, molto importante il sindaco di Castel Gangolfo , ad esempio, ha chiesto che oltre 150 ettari del proprio territorio vadano dentro i Castelli Romani per determinare la congiunzione tra il parco dei Castelli Romani e quello dell' Appia Antica, i sindaci a Vico e quindi per determinare l' ampliamento della riserva del lago di Vico. Ecco ci sono tanti, c'è un cambiamento culturale molto importante che noi dobbiamo riuscire a cogliere le aree protette però, dobbiamo riuscire a fargli fare un salto di qualità, noi stiamo lavorando, stiamo lavorando a una procedura di razionalizzazione delle aree protette perché noi attualmente ci troviamo con un sistema di aree protette di 11 con i propri Enti di gestione, no? 11 aree protette e tutto un sistema di piccole aree naturali che sono gestiti o con consorzi, comuni e quanto altro, molto eh molto dispersivo. Bene dobbiamo arrivare a una razionalizzazione di queste aree protette e lo faremo. Altro aspetto, e ritorno al passaggio dei Monti Lepini, lo dico ovviamente da ecologista, per cui le posizioni sulla caccia e attività venatoria sono note per cui non è che devo stare ad aggiungere qualcosa. Ma penso che sia necessario che un ragionamento col mondo venatorio sia fatto anche in questa, sia fatto, sia aperto in questa circostanza per capire quali siano, io voglio capire anche, e anche utile sarà questo tavolo, capire quali sono i loro punti di vista, mi spiace oggi che Veneziano non sia venuto probabilmente ha avuto un contrattempo, però diciamo per comprendere quali sono i loro punti di vista rispetto a una proposta di questo, di questo tipo. Vedete, fatto il Parco dei Monti Lepini ce n'è solo che da avere un grande giovamento da parte delle comunità, e vado a concludere, ed è quel grande giovamento di cui oggi traggono in molti comuni, non solo del Parco Nazionale dell' Abruzzo, ma di tante aree di altre aree protette che hanno aumentato il reddito pro capite, per tutta una serie di iniziative di qualità che si sono realizzate intorno al Parco Nazionale dell' Abruzzo. E quello che noi potremmo attivare non sono solo le risorse economiche date dalla Comunità Europea, Statale e Regionale, ma sono quelle risorse di un indotto che si verrebbe a determinare da un marchio di qualità da prodotti tipici del marchio dei Monti Lepini, da un circolo virtuoso legato alla capacità di sviluppare gli agriturismo, valorizzare alcuni sentieri, valorizzare quindi i percorsi e quindi una capacità di incentivare il turismo in questo, in questo territorio e anche quella dell' agricoltura. Vedete noi abbiamo approvato, e concludo veramente, una legge sugli organismi geneticamente modificati, una legge che prevede il, la non coltivazione degli OGM nella nostra Regione e consente, in ottemperanza a quanto prevede la direttiva comunitaria, la sperimentazione solo in campo confinato, noi abbiamo escluso anche per quanto riguarda il campo confinato le aree protette, i SIC e le ZPS perché intendiamo anche le aree e questo è un messaggio chiaro per il mondo dell' agricoltura, che le aree protette diventino il vincolo, il motore della produzione agricola di questo Paese, una produzione agricola di qualità perché sempre di più i cittadini chiedono sicurezza alimentare ed è una domanda e un bisogno sempre più forte che proviene dai cittadini ecco quindi nel concludere io ripeto ringrazio molto e quindi non è un ringraziamento di circostanza, ma è un ringraziamento che stiamo introducendo un metodo innovativo che probabilmente potrà servire in un futuro, io mi auguro, non tanto lontano, sempre più vicino a noi per consentirci di far fare un salto di qualità e rompere quel sistema di diffidenze che qualcuno era utilizzato strumentalmente, quindi dare quell' informazione a coloro i quali sono magari stati utilizzati, è capitato anche a me nella vita, può essere capitato a tutti no? Non è un atto di accusa o quant' altro, ma è una realtà, un rischio e questo ci consentirà di far fare ovviamente, ripeto un salto di qualità forte a tutto il sistema delle aree naturali protette che diventeranno diciamo un elemento forte dal punto di vista dell' economia devono diventare un modello forte dal punto di vista dell' economia per costruire quell' economia di parco di cui tanto si parla sui libri ma che dobbiamo attuare nella pratica quotidiana.